SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

15° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

Presidenza del presidente CAPONI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 7
CARPI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 4
CORTIANA *(Verdi-l'Ulivo)* 6
NAVA *(CCD)* 7
PONTONE *(AN)* 7
ZILIO *(PPI)* 6

IN 0274

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni, presentate sullo stesso argomento dai senatori Elia, Palumbo e Zilio, dai senatori Turini e Maceratini, dal senatore Cortiana, e dai senatori D'Onofrio, Napoli Roberto e Nava.

ELIA, PALUMBO, ZILIO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che il 7 gennaio 1997 nel comune di Sannazzaro dè Burgondi (Pavia), a causa dell'esplosione di gas metano all'interno di un edificio, sono andati distrutti due piani del fabbricato ed hanno perso la vita due persone con il ferimento di altre dodici;

che in altro analogo episodio avvenuto il 30 settembre 1994, in viale Monza 112 a Milano, è morto un giovane di 19 anni a seguito della distruzione totale dell'appartamento dove si è verificato lo scoppio;

che sinistri del genere avvengono con grande frequenza senza che i danneggiati siano risarciti: ciò in quanto, secondo i contratti sottoscritti dagli utenti, nessuna responsabilità può essere addebitata alle imprese fornitrici per i sinistri causati dalla deflagrazione del gas all'interno degli appartamenti,

si chiede di sapere se non si ritenga di imporre alle imprese concessionarie della distribuzione di gas metano la stipula di polizze assicurative – contestuali ai contratti di fornitura – per la copertura dei danni cagionati da tali eventi lesivi.

(3-00851)

TURINI, MACERATINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in data 7 gennaio 1997, nel comune di Sannazzaro dè Burgondi, provincia di Pavia, si è verificata l'ennesima tragedia provocata dall'esplosione di gas metano, che ha distrutto un intero edificio e ha causato la morte di due persone ed il ferimento di altre dodici;

che negli ultimi anni si sono determinate 2.240 esplosioni (cifra sicuramente indicata per difetto) di questo tipo con una incidenza di oltre 60 decessi l'anno;

che i danneggiati da tali sinistri non vengono risarciti in nessun caso, vista la tipologia del contratto con gli utenti dove nessuna responsabilità può essere addebitata alle imprese fornitrici per i danni causati dalla deflagrazione del gas all'interno degli edifici;

che, vista la grandissima diffusione sul territorio italiano delle utenze di allacciamento al gas metano (venti milioni di utenti circa), po-

trebbe essere costituito un «monte assicurativo globale», con una spesa irrisoria per utente all'anno, laddove, a titolo di esempio, con cinquemila lire si arriverebbe ad una cifra di cento miliardi di lire,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga urgente obbligare le imprese erogatrici del gas metano, che agiscono, tra l'altro, in regime di monopolio con profitti altissimi, alla stipula di contratti prevedenti polizze assicurative che tutelino gli utenti dai danni causati dai sinistri di cui in premessa;

se non intenda farsi promotore del sopracitato «monte assicurativo» a favore delle utenze fruitrici del gas metano.

(3-00888)

CORTIANA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che in data 30 settembre 1994 a Milano, in viale Monza 112, moriva per lo scoppio di un edificio a causa di una fuga di gas il figlio diciannovenne di Lorenzo Pozzati;

che, dopo due anni dall'accaduto, le indagini in corso non hanno portato all'identificazione di nessun responsabile neppure da parte dell'AEM, che è l'azienda erogatrice di gas metano per la città di Milano;

che la famiglia Pozzati, oltre il gravissimo lutto che l'ha colpita, non ha ancora avuto riconosciuto nessun rimborso assicurativo per il danno subito;

che la legge n. 1083 del 6 dicembre 1971, recante norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile, impone all'articolo 1 che tutti i materiali, gli apparecchi, le installazioni e gli impianti alimentati con gas combustibile per uso domestico devono essere realizzati secondo regole specifiche, proprio per la salvaguardia della sicurezza;

che la stessa legge impone al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato la facoltà di disporre accertamenti affinchè controlli l'effettivo rispetto delle norme emanate dall'UNI;

che proprio il rispetto della legge e delle norme UNI nella realizzazione degli impianti alimentati con gas combustibile farebbe presupporre l'inesistenza di fatti pericolosi per esplosività e tossicità dello stesso;

che il più delle volte a causa degli incidenti provocati da fuoriuscite di gas non risulta mai essere provata nessuna responsabilità, neppure quella da parte delle aziende installatrici ed erogatrici del servizio,

si chiede di sapere:

se, prendendo spunto proprio dal grave evento menzionato, anche se è di questi giorni il grave incidente che ha visto morire a Roma, grazie all'ennesima fuga di gas, un generale dei carabinieri presso la via Appia Antica, il Ministro in indirizzo non intenda approfondire il fatto che in Italia numerosi sono i casi in cui l'esplosione di edifici o di morti per tossicità è attribuita proprio alle fughe di gas;

se il Ministro non ritenga opportuno vigilare maggiormente, attraverso i propri uffici, affinchè dove siano riscontrate gravi irregolarità

da parte delle aziende fornitrici ed erogatrici di gas vengano presi seri provvedimenti nei loro confronti;

se non ritenga opportuno avviare un'indagine per accertare come mai il più delle volte dopo il verificarsi di gravi episodi attribuibili al gas combustibile non si arrivi mai ad individuare dei responsabili nonostante ci siano delle norme proprio a salvaguardia della sicurezza e dell'incolumità pubblica;

se non ritenga opportuno prevedere la possibilità di una costituzione di parte civile da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nei procedimenti nei quali sono trattati gli episodi in questione.

(3-00889)

D'ONOFRIO, NAPOLI Roberto, NAVA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che sono purtroppo frequenti gli episodi di scoppio di gas metano all'interno di edifici;

che, in particolare, in occasione di siffatti casi può derivare non solo la morte degli abitanti o di chi vi lavora ma anche l'impossibilità di ottenere posti di lavoro da parte di persone disastrate, a causa del superamento di limiti di età previsti da leggi vigenti;

che queste conseguenze si sono, tra l'altro, verificate in occasione dell'esplosione avvenuta a Milano, in via Monza 190, il 30 settembre 1994,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per far fronte alle conseguenze dei suddetti disastri, con particolare riferimento al mancato lavoro per persone che hanno superato il limite di età.

(3-00891)

Comunico che il senatore Pontone ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00888.

Propongo che le interrogazioni siano svolte congiuntamente.

Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

CARPI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il 5 giugno 1991 è stato siglato, presso il Ministero dell'industria, un protocollo d'intesa tra la SNAM e le associazioni delle imprese distributrici di gas metano, nell'ambito delle azioni di qualificazione del servizio, che ha previsto l'attivazione immediata su scala nazionale, di una copertura assicurativa gratuita a favore di tutti gli utenti, in relazione ai rischi connessi ad eventuali incidenti che si dovessero verificare a valle del punto contrattuale di consegna del gas.

Le garanzie coprono i rischi di incendio con un massimale di lire 120 milioni per sinistro, sia per cose mobili che per immobili di proprietà dell'utente od in locazione, con una franchigia di lire centomila; i rischi di infortuni con un massimale di lire 80 milioni in caso di morte od invalidità permanente totale e la responsabilità civile con un massimale di lire 2 miliardi per sinistro.

Con decorrenza 1° gennaio 1994 è divenuto operante un *pool* di primarie compagnie di assicurazione.

L'assicurazione tutela tutte le persone per i danni derivanti da incidenti o eventi lesivi che abbiano origine negli impianti ed apparecchi a valle del punto contrattuale di consegna del gas, anche se non intestatarie del contratto di fornitura, che utilizzano anche occasionalmente gas metano o da esso derivato, fornito tramite imprese distributrici.

La polizza assicurativa comprende quindi l'assicurazione per responsabilità civile verso terzi, con massimale di due miliardi di lire per sinistro, l'assicurazione per incendio, l'assicurazione per infortuni.

Contestualmente all'attivazione della polizza tutte le aziende distributrici sono state informate sulle condizioni principali della stessa con apposita circolare, alla quale veniva allegato anche il *fac-simile* di denuncia sinistri.

Nel dicembre 1992, in occasione della trasmissione a tutte le aziende distributrici del testo integrale della polizza, sono stati messi a disposizione delle stesse aziende alcuni supporti per una campagna di comunicazione agli utenti.

La maggioranza delle aziende distributrici (rappresentative del 70 per cento degli utenti) ha inoltre pubblicizzato la copertura assicurativa nell'ambito della Carta dei servizi, predisposta in ottemperanza al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 settembre 1995.

Dalla data di attivazione della copertura assicurativa sono stati liquidati circa 400 sinistri, corrispondenti a circa il 70 per cento dei sinistri denunciati e giudicati rimborsabili, per un totale di più di 15 miliardi di lire di risarcimento.

Per quanto riguarda gli incidenti citati nelle interrogazioni, quello occorso a Sannazzaro de' Burgondi non rientra nelle fattispecie coperte dall'assicurazione non essendo stato provocato da gas naturale, ma da gas di raffineria; parimenti non rientrano nella copertura assicurativa incidenti provocati da qualunque tipo di gas diverso da quello naturale (o da esso derivato), come per esempio gas di cokeria, aria propanata, GPL eccetera.

In relazione all'incidente avvenuto il 30 settembre 1994, in viale Monza 112, a Milano, Padana assicurazioni offriva una garanzia responsabilità civile di polizza per un importo pari a due miliardi di lire. La difficoltà oggettiva di individuare i soggetti legittimati a ricevere detto risarcimento ha reso impossibile la liquidazione immediata del capitale sopra citato, stante l'archiviazione del processo penale che avrebbe dovuto individuare cause e responsabilità dell'evento. È stato solo con l'avvio del giudizio civile, innanzi al tribunale di Milano, che la Padana assicurazioni ha potuto interloquire nell'evento: al momento la somma di lire 1.950 milioni (pari alla differenza tra quanto riconosciuto in polizza e la somma già versata) è sequestrata presso gli uffici della compagnia, con custode nominato nella persona dell'amministratore delegato, in attesa che sia riconosciuto il diritto di essere risarciti agli eredi delle persone scomparse e ai cittadini lesionati dall'evento.

Il Ministero dell'industria ha ben presente il problema della sicurezza degli impianti di utilizzazione del gas metano e, a tal fine, ha istituito un gruppo di lavoro per l'esame delle problematiche di applicazio-

ne delle norme in materia di realizzazione e gestione degli impianti termici, con particolare riferimento a quelli alimentati a gas. Problematiche che investono sia norme legislative, che norme regolamentari e tecniche, ed è proprio a questi livelli che vanno individuate delle soluzioni per garantire sia delle effettive condizioni di sicurezza, di tutela dell'ambiente sia di uso razionale dell'energia.

Lo scopo finale del suddetto gruppo di lavoro è di elaborare, sulla base di quanto esposto, proposte per semplificare, razionalizzare e coordinare le norme per massimizzarne l'efficacia e limitare ove possibile i costi ed i problemi per gli utenti.

A tal fine sono coinvolti anche i rappresentanti degli enti locali (UPI ed ANCI) degli enti normatori (Comitato termotecnico italiano e Comitato italiano gas) delle associazioni di tutela dei consumatori, attraverso un ampio ed articolato processo di consultazione nell'ambito del quale vengono progressivamente resi pubblici tutti i documenti elaborati dal gruppo di lavoro, che è stato istituito sei o sette mesi fa e che sta lavorando – bisogna darne atto – alacremente.

I lavori termineranno nell'arco delle prossime settimane e saranno presentate le proposte di intervento sugli attuali strumenti regolamentari al fine di:

definire nuove regole per la sicurezza degli impianti a gas installati negli edifici anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 46 del 1990, in modo da assicurare condizioni di sicurezza equivalenti a quelle previste per gli edifici nuovi;

coordinare i controlli in materia di sicurezza ed in materia di uso razionale dell'energia evitando inutili duplicazioni;

ottimizzare le procedure previste dal regolamento di attuazione della legge n. 10 del 1991, il decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 1993, in materia di uso razionale dell'energia, sulla base delle esperienze fino ad oggi maturate da parte degli enti locali.

Aggiungo, in conclusione, che il Governo si impegna con gli interroganti e con l'intero Parlamento, qualora lo si ritenga utile, a fornire tutti i materiali in via di elaborazione nel giro di qualche settimana; ritengo che potranno essere pronti e disponibili al massimo entro due mesi.

ZILIO. Signor Presidente, prendo atto degli impegni assunti dal Governo tramite il sottosegretario Carpi. Voglio solo augurarmi che il gruppo di lavoro costituito presso il Ministero dell'industria elabori al più presto una proposta di normativa che offra a tutti gli utenti le dovute garanzie, qualunque sia il tipo di gas usato; discriminare infatti tra un tipo di gas e l'altro mi sembra inammissibile in una società civile.

Auspico altresì che il Parlamento, attraverso la nostra Commissione, venga informato costantemente sull'attività di detto gruppo di lavoro, in modo che possa seguire ed intervenire con propri suggerimenti e valutazioni.

CORTIANA. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Carpi per la sua disponibilità e sin da ora mi dichiaro interessato a ricevere il materiale cui egli ha fatto riferimento. Lo ringrazio anche per la chiarez-

za della risposta relativamente agli aspetti di prevenzione e alla definizione di nuove procedure.

Rispetto all'interrogazione da me proposta, vi è però un aspetto che mi sfugge, e riguarda una migliore individuazione delle responsabilità. Non a caso, con riferimento all'evento di Milano citato nell'interrogazione, l'aspetto penale, che a me sembra molto importante, è stato archiviato. Attribuire responsabilità consente di avere un maggiore rigore, anche nel rispetto delle nuove procedure che saranno definite; altrimenti, se ognuno si nasconderà dietro le procedure, queste non saranno applicate con serietà.

NAVA. Signor Presidente, le notizie e le riflessioni che la nostra Commissione cercherà di fare nelle prossime settimane ci dovranno consentire di capire meglio in che modo il Parlamento possa incidere su una problematica così drammatica che assume e realizza situazioni veramente paradossali.

In attesa della comunicazione che il Governo vorrà farci nelle prossime settimane, resta un nostro giudizio di perplessità e, appunto, di attesa.

PONTONE. Signor Sottosegretario, mi dichiaro insoddisfatto perchè in effetti la polizza concordata presso il Ministero dell'industria riguarda soltanto – guarda caso – un risarcimento pari a due miliardi per la responsabilità civile verso terzi, che si riferisce ad un sinistro che potrebbe anche non verificarsi, nè mi risulta si sia mai verificato. I premi e i risarcimenti relativi a danni al fabbricato e alla persona in caso di morte sono molto bassi. In quest'ultima circostanza, si immagini cosa possono rappresentare 80 milioni! Nè si comprende come si possa pensare che una cifra simile possa essere sufficiente per danni a fabbricati. Poichè nel caso che si è verificato vi sono stati morti e danni al fabbricato, adesso il Governo cerca di riparare una situazione che si è creata non per sua volontà; eppure si è tardato troppo, si è aspettato che si verificasse un incidente così grave per cominciare ad elaborare un programma o un regolamento diversi.

Poichè il Sottosegretario ci ha riferito che è all'opera un gruppo di lavoro e ci ha garantito che ci fornirà elementi più sicuri in un prossimo futuro, rispetto a questo mi limito a dire che si tratta di eventi che ancora devono venire, mentre per il passato mi dichiaro – ripeto – insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI